

E LE STELLE (ELBANE) STANNO A GUARDARE

di Franco Marni

Porti turistici. Per molti è un'ipotesi quasi fantascientifica, per altri un sogno che si potrebbe concretizzare a patto che non solo lo Stato, ma anche le amministrazioni locali, si rendano conto delle notevoli potenzialità del turismo nautico. E invece la situazione è decisamente negativa. Basti pensare alle due regioni guida del Centro-Sud: il Lazio su cui gravita l'enorme bacino degli appassionati della capitale, e la Campania che resta tra le mete preferite dai turisti stranieri. Nel Lazio (fatta eccezione per le marine di Riva di Traiano e di Nettuno) esistono 4.700 ormeggi in totale e da anni gli appassionati attendono una soluzione valida per risolvere i problemi dei 3.000 diportisti che gravitano intorno alla foce del Tevere.

In Campania, dove purtroppo persiste la piaga degli ormeggiatori abusivi, buona parte delle 21 strutture risultano incomplete cosicché il totale di posti-barca (circa 5.200 per il Ministero dei Trasporti) è ben lontano dall'offerta ligure o toscana, rispettivamente di 13.600 e 9.700 ormeggi. Una recente indagine del Censis rileva come con 100.000 nuovi posti barca, si passerebbe dagli attuali 10 posti per ogni chilometro di costa italiana a ben 23,3 posti, incrementando il numero delle imbarcazioni a circa 1.300.000, con un rapporto di 43 residenti per barca rispetto ai 70 attuali. E' evidente che gran parte dei 100.000 nuovi posti-barca dovrebbero essere creati al Sud, per ragioni logistiche e allo scopo di permettere lo sviluppo di una zona teoricamente perfetta per la nautica da diporto.

Sempre secondo il Censis, una volta realizzato il "meccanismo" dei porti, si creerebbero almeno 60 mila posti di lavoro in più.

L'ex ministro dei Trasporti Claudio Burlando, in svariate occasioni, ha sottolineato che "la nautica da diporto rappresenta una delle migliori possibilità di rilancio per il Mezzogiorno." Allo stesso Burlando va comunque dato atto di essere riuscito a semplificare le procedure burocratiche e aver consentito l'abbattimento di 4/5 del canone demaniale per i porti turistici. Il risultato è che, qua e là, sono iniziati i lavori di realizzazione di nuove strutture per diporto. A Salivoli (Piombino), Marina di Grosseto, Santa Marinella, Belvedere Marittimo per quanto riguarda il Tirreno mentre, sul versante Adriatico, si lavora a Muggia, Ravenna, Chioggia, Riccione e Porto Levante. A giugno è stato inoltre dato il via a tre nuove strutture: Rimini, Ostia e Scarlino in Toscana.

Si tratta, però, quasi esclusivamente di località situate nelle regioni settentrionali che, insieme con la Sardegna dove tra l'altro si è completata Castelsardo, si è proceduto al raddoppio della marina di Portisco e sono stati avviati i lavori a Portoscuso rappresentano il punto di forza tradizionale del turismo nautico.

Al sud, per ora, siamo ancora alle proposte, ai progetti in itinere (sei nel Lazio e ventuno in Campania, per esempio) e ai convegni come quello che si è svolto in luglio a Crotona. Organizzato dalla locale associazione industriali e da Confindustria, durante l'incontro è stata presentata anche l'iniziativa della rivista specializzata *Vela e Motore*,

che punta alla creazione di una "Agenzia dei porti turistici" nel tratto di costa peninsulare da Piombino ad Ancona e nelle isole, controllata dal Governo, ma gestita come fosse privata. Una soluzione interessante che ricalca l'idea di realizzare un grande "network portuale" in grado di offrire idonei servizi al diportista e che, nella prima fase dell'operazione, avrebbe il delicato compito di gestire al meglio i finanziamenti dell'Unione Europea e provenienti da privati.

Dal convegno di Crotona è emersa la consapevolezza che il turismo nautico, con il suo indotto, può rappresentare una delle poche reali possibilità di sviluppo per l'occupazione al Sud. Iniziative interessanti potrebbero già partire, basandosi su aree portuali dismesse o utilizzate in modo saltuario. Il vantaggio sarebbe duplice: da un lato l'impatto ambientale risulterebbe ridotto al minimo, dall'altro i costi verrebbero sensibilmente limitati. In questo quadro si inserisce positivamente il caso del nuovo porto turistico di Castellammare di Stabia dove, utilizzando lo strumento amministrativo del "Contratto d'area", è stata prevista la riconversione di una vecchia fabbrica di vagoni ferroviari chiusa da tempo e la realizzazione di un porticciolo di circa 1.500 posti-barca.

Nota redazionale: All'Elba la situazione dei porti turistici si sta comunque evolvendo in modo soddisfacente, consentendo un maggiore e migliore utilizzo delle strutture. Soprattutto a Portoferraio l'antico porto mediceo, senza stravolgimenti ambientali, sta assumendo un aspetto assai accogliente anche per i diportisti nautici per la disponibilità dei necessari servizi. Tutto grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e della Capitaneria di Porto. Tutto è ormai pronto per entrare in funzione con la prossima stagione. □

IL CASTAGNACCIO
PIZZERIA - TORTA DI CECI

PIZZA NAPOLETANA
PIZZA MARINEREA
COCO DI BUE
PIZZA MARINARA
PIZZA AI FUNGHI
PIZZA AI CARCIOFI
PIZZA AI FRUTTI DI MARE
PIZZA ALI CROSTOLI
BOHACCHINA
PIZZA 4 STAGIONI
PIZZA CARPICCIOSA
PIZZA AL PEPPERONE
PARADISIANA
MARSIGLIENSE
PIZZA AL RISSOLITO CALDO
PIZZA SPECIALE
CASTAGNACCIO
TORTA DI CECI

VIA MERCATO VECCHIO - 915845
PORTOFERRAIO (LI)